

Commercialisti - Cecchetto (Confprofessioni Veneto): "Poco appeal verso i giovani. Serve un cambio di passo"

Vicenza, 3 agosto 2021 - Per la prima volta a livello nazionale calano sia gli iscritti nella sezione A (in cui sono iscritti dottori e ragionieri e commercialisti che vanno al di là del titolo di esperti contabili) dell'Albo dei dottori e commercialisti e degli esperti contabili (a 0,1%) sia i praticanti (-9,8%). È a questa la fotografia pre-Covid scattata dal Rapporto sull'Albo del Dottori e Commercialisti ed Esperti Contabili del CNDCEC di novembre 2020 esaminando i dati 2019 rispetto al 2018. "I dati per il Veneto sono diversi - fa notare il dottore commercialista Andrea Cecchetto, componente del Consiglio Confprofessioni del Veneto -, perché fanno registrare una leggera crescita di iscritti all'Albo (+0,6%) ma anche il dato regionale non inverte il trend decrescente per i tirocinanti, che evidenzia un 15% nel 2019 rispetto al 2018. Di seguito i numeri dei commercialisti veneti per provincia nel 2019. Provincia numero iscritti albo Odcec Var % 2019 su 2018 Belluno 200 +1,5% Padova 1.650 +0,1% Treviso 1.490 +0,5% Rovigo 314 -0,9% Venezia 1.200 +0,8% Verona 1.807 +1,9% Vicenza 1.588 -0,1% "Tuttavia - continua Andrea Cecchetto - dietro questa presunta tenuta del numero di iscritti, il continuo calo del numero di iscrizioni agli esami di abilitazione apre gli occhi: il numero di commercialisti in caduta libera solo per allungamento dell'età lavorativa e le contenute cancellazioni dei senior, magari già in pensione da tempo". Infatti in Veneto solo il 16,7% ha meno di 40 anni, il 62,2% si colloca fra i 41 e i 60 anni; il 21,1% ha più di 60 anni. "Questa caduta drastica della fascia giovanile - spiega il rappresentante dei giovani dottorcommercialisti in Confprofessioni del Veneto - ha convinto di recente un altro Ordine, il Consiglio Nazionale degli ingegneri, ad appoggiare con forza il Disegno di Legge sulle lauree abilitanti in discussione in questi mesi in Parlamento". L'obiettivo dichiarato è quello di accelerare l'ingresso nel mondo del lavoro dei più giovani; all'Ordine poi il progetto di certificare le competenze e le specializzazioni degli iscritti implementando ulteriori servizi rivolti anche ai non iscritti. Questa la ricetta degli ingegneri. "Anche per i commercialisti potrebbe essere una soluzione - commenta Andrea Cecchetto -. Tuttavia resta un interrogativo: oltre ad aprire e cancelli per accogliere i giovanissimi, non sarebbe auspicabile introdurre ulteriori misure di sostegno per gli under 40-50?" E aggiunge il rappresentante dei commercialisti nel sindacato dei professionisti veneto: "A titolo esemplificativo si pensi alla nuova misura lanciata in Regione Lombardia per sostenere anche la costituzione di Stp (Società tra Professionisti). Non era forse preferibile incentivare maggiormente le parti deboli, i più giovani, che spesso lavorano da anni per la clientela di studio e per questo non hanno le risorse finanziarie per entrare nelle compagini degli studi?" "Ancora, sarebbe auspicabile un ragionamento a livello legislativo/ordinistico per incentivare la presenza dei più giovani (da un



Linea News

Confprofessioni e BeProf

punto di vista lavorativo e non prettamente anagrafico) a ricoprire determinati incarichi (penso ai Collegi Sindacali o agli incarichi in Tribunale) al fine di far ruotare gli incarichi privilegiando chi Ã" all'inizio o nel pieno della propria vita lavorativa rispetto magari a chi essendo giÃ in pensione puÃ² giÃ godere di un reddito aggiuntivo. "Anche in ambito professionale - conclude Andrea Cecchetto - serve un ricambio generazionale e serve creare quell'idea realistica di possibilitÃ di carriera che attualmente sembra solo un miraggio". Questo allarme sulla difficultÃ dei giovani ad affacciarsi alla professione non riguarda solo i commercialisti ma in genere tutte le professioni come da tempo evidenziato da Confprofessioni Veneto. (fonte: [Confprofessioni Veneto](#))

Confprofessioni - Zuliani (PLP): "Ricordiamo i 60 anni di Obama con la sua legge sulla libertà di informazione"

Vicenza, 23 agosto 2021 - Venti giorni fa, il 4 agosto 2021, l'ex Presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, ha compiuto 60 anni. "Tanti auguri, ma non solo - afferma Antonio Zuliani, psicologo psicoterapeuta, membro del CEN dell'Associazione Psicologi Liberi Professionisti -. Un'occasione per riflettere sulla sua presidenza". E spiega il professionista veneto e vicentino: "Indipendentemente dalle contraddizioni che l'hanno caratterizzata (ma quale presidenza non vive di questi problemi) mi sembra che un aspetto da rileggere con attenzione sia racchiuso in uno dei suoi primi e decisivi atti presidenziali: il Freedom of Information Act (Foia, Legge sulla libertà di informazione)". "Un atto importante per le implicazioni sulla vita di tutti - spiega Zugliani -, seguendo la logica di azioni che indirettamente possono determinare dei cambiamenti". "Il fulcro dell'atto sancisce che le agenzie nazionali debbano prendere iniziative positive per rendere le informazioni pubbliche senza attendere che ci derivi da specifiche richieste da parte dei cittadini", sottolinea l'esponente del sindacato degli Psicologi libero professionisti. In sostanza le agenzie sono tenute a pubblicare, utilizzando tutte le moderne tecnologie e a diffondere informazioni utili ai cittadini. "Due erano gli scopi di questa operazione - prosegue nella spiegazione il dottor Zugliani -: il fatto che le persone potessero trarne vantaggio nella loro vita quotidiana; l'idea che ci promuovesse la responsabilizzazione nei confronti dei cittadini e dei consumatori sia nel settore privato sia in quello pubblico. L'idea era che la trasparenza divenisse uno stimolo per il cambiamento. Ci in quanto pubblicare i dati sul proprio operato spinge a migliorare le prestazioni". Si tratta, in buona sostanza, di utilizzare la trasparenza come spinta gentile al cambiamento. Vediamone tre esempi. Nella politica ambientale il Toxic Release Inventory (Tri, Inventario delle emissioni tossiche), intesa ad assicurare che il governo federale sia informato sulle emissioni tossiche, ha provocato grandi cambiamenti. Ci perché le imprese non volevano essere poste nell'elenco delle aziende più inquinanti dei loro rispettivi Stati. Analogamente l'Occupational Safety and Health Administration (Osha, Autorità statunitense della sicurezza sul lavoro) ha seguito questa traccia postando con grande rilievo informazioni sugli infortuni sul lavoro con i nomi delle aziende in cui erano morti alcuni lavoratori. Infine quando Food and Drug Administration ha chiesto alle catene di ristoranti di rendere pubbliche le calorie associate ai loro menu ha dato come risultato una riduzione dell'indice della massa corporea (body mass index, Bmi) tra le persone con una reale esigenza di perdere peso. "Questa rilettura dell'esperienza presidenziale di Obama indica una via che sarebbe utile percorrere anche nel nostro paese, e gli psicologi esperti in questo settore di lettura dei comportamenti umani e delle relative strategie comunicative potrebbero essere una risorsa importante. Noi ci siamo!" conclude Antonio Zuliani, psicologo psicoterapeuta, membro



Linea News

Confprofessioni e BeProf

del CEN dell'Associazione Psicologi Liberi Professionisti che aderisce a **Confprofessioni**.

Sicurezza sul lavoro - Lanzarin (Sanità Veneto): "L' impegno della Regione non si Ã mai fermato!"

Venezia, 1 luglio 2021 - Si Ã tenuto il 29 giugno scorso, a Palazzo Grandi Stazioni, il Tavolo regionale per la salute e sicurezza sul lavoro, convocato dal Presidente della Regione Veneto Luca Zaia per fare il punto sui risultati raggiunti dal Piano strategico 2018-2020 per il consolidamento e il miglioramento delle attivitÃ a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, a distanza di 3 anni dalla sua approvazione. Il Piano Strategico Ã stato varato dalla Giunta Regionale nel luglio del 2018 per contrastare lâincremento assoluto di infortuni sul lavoro con esito mortale registrato nel primo semestre del medesimo anno (D.G.R. n. 1055 del 17.07.2018). Frutto dellâimpegno congiunto di Pubblica Amministrazione e Parti Sociali, il Piano rappresenta uno strumento rafforzativo delle attivitÃ a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori effettuate da tutti i soggetti firmatari: Regione, Ispettorato interregionale del lavoro, Inail, Vigili del Fuoco, Ance, Anci e Upi, sindacati confederali (Cgil, Cisl e Uil), associazioni datoriali (Casartigiani, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confartigianato Imprese, Confcommercio, Confesercenti, Confindustria, Confimi Industria, **Confprofessioni**) e centrali della cooperazione (Confcooperative e Legacoop). La riunione Ã stata lâoccasione per illustrare nel dettaglio i risultati ottenuti dalle attivitÃ previste nelle 8 aree di intervento del Piano Strategico (risorse umane; controlli sulle imprese; conoscenza dei fenomeni; omogeneitÃ , qualitÃ ed efficacia degli interventi; formazione; semplificazione; collaborazioni; comunicazione) e il loro impatto significativo sul numero di infortuni sul lavoro con esito mortale registrati a livello regionale. I risultati sono stati presentati dalla Dott.ssa Francesca Russo, direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria e dal Dott. Michele Mongillo, U.O. Prevenzione e sanitÃ pubblica. âLâincontro odierno si rivela particolarmente significativo perchÃ arriva dopo 15 mesi in cui ci siamo necessariamente dovuti confrontare con la pandemia â" ha sottolineato lâAssessore alla SanitÃ Manuela Lanzarin - Ã innegabile che il 2020 sia stato infatti un anno particolare. Tuttavia vorrei sottolineare che non ci siamo mai fermati e che, nonostante lâemergenza, abbiamo continuato sulla scia del Piano strategico adottato nel maggio 2018, che prevedeva un potenziamento degli Spisal ed un potenziamento delle assunzioni. Azienda Zero ha infatti bandito concorsi per 106 posti di tecnici della prevenzione e per 43 medici del lavoro, a conferma che lâobiettivo dellâincremento della dotazione dellâorganico Ã stato raggiunto â. Pur non essendo possibile effettuare una valutazione dellâefficacia delle attivitÃ di prevenzione basata solo sul conteggio degli infortuni mortali, a seguito dellâapprovazione del Piano Strategico si Ã registrata una significativa riduzione del fenomeno nel medio periodo, che permette di parlare di un trend in progressiva diminuzione . Dal 2015, anno in cui si sono registrati 52 infortuni mortali, la tendenza Ã stata quella di un progressivo



Linea News

Confprofessioni e BeProf

ma costante calo, fino al dato relativo al primo semestre 2021 di 8 infortuni mortali (dato aggiornato al 24 giugno). Nel corso dell'incontro, al quale hanno partecipato oltre ai rappresentanti dei soggetti firmatari del Piano, anche il dirigente Luciano Flor, direttore generale della sanità regionale, sono state ricordate anche le attività, di pari importanza rispetto alle attività integrative previste dal Piano Strategico, garantite normalmente dalla Regione, tra cui il reinvestimento in attività di prevenzione, nel pieno rispetto della normativa nazionale e regionale, dei fondi provenienti dagli introiti delle sanzioni per la violazione della normativa anti-infortunistica (più di 15,6 milioni di euro stanziati a partire dal 2017), nonché il finanziamento di specifici programmi a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori previsti dal Piano Regionale della Prevenzione 2014-2019, recentemente concluso (più di 4,8 milioni di euro) e che proseguirà con i programmi del nuovo Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025. Tali somme stanziata dalla Regione sono servite, tra le varie finalità, a sostenere specifiche iniziative di prevenzione varate nei singoli ambiti territoriali, coordinati dai rispettivi Servizi SPISAL, con la collaborazione delle articolazioni territoriali di Enti e Soggetti sopra citati. «A conferma di un impegno costante e continuo» ha inoltre precisato l'assessore Lanzarin - vorrei sottolineare che la Regione Veneto ha coordinato il lavoro del tavolo legato ai vari provvedimenti per la riapertura delle attività produttive e ricreative, attività che sono state effettuate nella stagione delle riaperture 2020-2021, e ha garantito un monitoraggio costante delle attività delle linee guida via via emanate. La Regione quindi si pone ora due obiettivi fondamentali, confermando come la prevenzione abbia un ruolo strategico e come gli standard del personale e per il Dipartimento di Prevenzione servano a mettere in campo adeguati strumenti di programmazione». E ha continuato l'assessore alla sanità della Regione del Veneto: "Il primo obiettivo, concluso il piano strategico 2018-2020, è quello di rinnovare l'impegno nel dare seguito alle azioni che restano da avviare o da concludere, in collaborazione con tutti i soggetti firmatari dell'accordo del 2018. "Il secondo obiettivo è quello di strutturare tali azioni non più in un piano straordinario, ma all'interno del principale documento di programmazione regionale, rappresentato dal Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025, per il quale entro il 31 agosto la Regione dovrà mandare la propria proposta al Ministero, declinando così il piano nazionale nel contesto territoriale veneto". "Sono infine convinta che il confronto, il dialogo e lo scambio, esattamente come è stato fatto sinora - ha concluso Manuela Lanzarin -, siano le modalità migliori e più corrette affinché regione e mondo del lavoro possano arrivare a consolidare e migliorare le attività a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori» (fonte: AVN)

Linea News

Confprofessioni e BeProf

Medici, pediatri, dentisti e psicologi di Confprofessioni: "Più dialogo con la Regione Veneto per uscire bene dalla pandemia!"

Venezia, 24 gennaio 2021 - Le professioni mediche di **Confprofessioni** lanciano un appello alla Regione del Veneto: «Siamo a disposizione per la campagna vaccinale! Ma è necessario unire le forze per affrontare anche le conseguenze future della pandemia! Per i medici, pediatri, dentisti e psicologi serve maggior dialogo tra professionisti sanitari e uffici regionali! Di seguito il comunicato di **Confprofessioni** del Veneto. LA NOTA DI

CONFPROFESSIONI VENETO Il presidente della **Confprofessioni** del Veneto Roberto Sartore, di recente riconfermato alla guida della confederazione ha riunito ieri in videoconferenza gli esponenti delle associazioni che rappresentano le professioni sanitarie. Tra loro i rappresentanti di medici di medicina generale, dentisti, psicologi e pediatri. L'odontoiatra Federico Zanetti, vicepresidente di **Confprofessioni** e esponente apicale dell'ANDI regionale (medici odontoiatri), e il pediatra Bruno Ruffato, rappresentante della FIMP, oltre ai Medici di base di medicina generale che già deputati ad intervenire in materia, hanno confermato la loro disponibilità a collaborare su base volontaria alla campagna vaccinale. Per le Associazioni dei liberi

professionisti del settore della sanità è essenziale che con la Regione venga instaurato un dialogo fattivo: in questo anno di pandemia sono emerse molte criticità, in buona parte risolte, ma è necessario - affermano i medici - far tesoro dell'esperienza. In particolare di quella quotidiana delle figure sanitarie, per prevenire ed evitare errori in futuro. A partire ad esempio dalla distribuzione e reperimento dei dispositivi di protezione individuale: su questo fronte hanno scorso si sono vissuti momenti difficili ad esempio sul fronte delle protezioni fino anche alle mascherine e ancora vi sono dei prodotti che si fa fatica a trovare. Altro capitolo è la vaccinazione dei medici e del personale degli ambulatori in particolare di quelli odontoiatrici: vi sono state delle incomprensioni ora risolte. I pediatri inoltre si sono detti disponibili ad essere presenti anche nelle scuole in un momento di emergenza come il presente per arginare il covid19 e lavorare su prevenzione e profilassi. La preoccupazione maggiore emersa nell'incontro è stata introdotta dallo psicologo Antonio Zugliani, rappresentante dell'associazione PLP. Riguarda gli effetti conseguenti alla pandemia e alle nuove abitudini e alle nuove modalità di vita, di lavoro e in famiglia: molti sono in smart working e quindi lavorano da casa; i figli sono in didattica a distanza (dad); a volte le persone si trascurano un po'; possono nascere conflitti per una convivenza forzata e con abitudini diverse dalla vita precedente. Tutte queste situazioni provocano danni nelle relazioni interpersonali più o meno gravi che se sarà possibile dovranno essere riparati per ritornare alla normalità. E poi manca il movimento fisico, lo sport: i medici hanno sottolineato che è probabile



Linea News

Confprofessioni e BeProf

che in futuro diminuisca anche lâaspettativa di vita. I pediatri in particolare rilevano un aumento di peso con diversi casi di obesitÃ tra i minori. Insomma gli effetti di questa pandemia non si fermeranno con la somministrazione del vaccino che porterÃ alla cosiddetta âimmunitÃ di greggeâ , sottolineano i medici e gli psicologi in seno a **Confprofessioni**. Per questo Ã necessario quanto prima giungere a dei processi virtuosi di dialogo con la Regione del Veneto, per mettere la popolazione nelle condizioni di superare al meglio questo periodo di crisi e anche le sue conseguenze sul medio e lungo termine.